

— La Comunità celebra, prega e si incontra —

DOM 22 APRILE 2018 IV DOMENICA di PASQUA	7.00 † <i>pro populo</i> 9.00 † COCCATO GIORDANO e REGINA, ZARDIN GUERRINO, ALVENIA, ANTONIO e MARIA † PAGIN MARIA TERESA † ANNAMARIA, ANNA e ANTONIO † GRIGGIO GIOVANNI, AMALIA e FIGLI 10.30 † DONÒ GINO e FABRIS NEERA † CARRARO ITALO e FRANZIN ORLANDO † CORRÒ ELIO e LETIZIA † BERTIATO ROMEO e GENITORI 18.00 † FORMENTON ARTURO e FAM. GIRARDI e LIVIERO	
	GIARE/DOGALETTO SANTE MESSE SOSPSE	
LUN 23	8.00 † ELENA, SANTO, ELVIRA e ANTONIO 18.00 † FAMIGLIA BERATI † SCANTAMBURLO AMEDEO, NARCISA e SAVINO	
MAR 24	8.00 † ROSA, RAIMONDO e VINCENZA	
MER 25 S. Marco, evangelista, patrono di Venezia	18.00 † BARTOLOMIELLO ANDREA e MAURO † FASOLATO ANGELO e LIDIA	
GIO 26	8.00 † CARMINE FALCIONE	20.45 VEGLIA DI PREGHIERA c/o CHIESA S.ANDREA FAVARO VENETO
VEN 27	8.00 † FAMIGLIA CARMELA ROSANO 18.00 † <i>per le anime</i>	14.30 CATECHISMO 5ª ELEM. 17.00 CATECHISMO 1ª MEDIA 17.00 CATECHISMO 2ª MEDIA
SAB 28	8.00 † GRAZIA e ROBERTO † LEGATO FAM. BALDAN 16.00 - 18.00 ADORAZIONE EUCARISTICA 18.30 † FAM. GRIGGIO GIOVANNI e AMALIA † GOTTARDO GIUSEPPE e GENITORI † FAM. BOBBO e INGEGNERI † PALADINI GABRIELLA † PEDUTO CARMELA † CASTELLO RENATO	10.45 CATECHISMO 5ª ELEM. 15.00 CATECHISMO 2ª ELEM. GR.B 15.00 GENITORI e BAMBINI. 1ª ELEM. 15.00 CATECHESI PER ADULTI 16.00 CATECHISMO 3ª MEDIA 16.30 CATECHISMO 3ª ELEM. 16.30 CATECHISMO 4ª ELEM. 16.30 CATECHISMO 1ª MEDIA 16.30 CATECHISMO 2ª MEDIA 14.30 CONFESSIONI
PORTO	SANTA MESSA SOSPESA	
DOM 29 APRILE 2018 V DOMENICA di PASQUA	7.00 † BERTOCCO FERDINANDO, LUIGI e NARSI BRUNO, MARIA e FAMIGLIA 9.00 † TUSI SEVERINO † TOFFANO ADAMELLO † BRUNATO ALBINO 10.30 † <i>pro populo</i> 18.00 † FAM. DANIELI e BERTON † CASAGRANDE FERRO BRUNO † MARTIGNON MIRAGLIO e MARIA † BIASIOLO NARCISO, DOMENICO, ROSINA e DINA † MARCHIORI ANTONIO e MANENTE LEONIA	RITIRO GENITORI e RAGAZZI della PRIMA COMUNIONE GIORNATA PER IL SEMINARIO
	GIARE/DOGALETTO SANTE MESSE SOSPSE	



la Piazzetta

Anno XX - Numero 25

Duomo S.G.Battista
Parrocchia di Gambarare

domenica 22 aprile 2018

redazione c/o canonica
via Chiesa Gambarare, 29
30034 - Mira (VE)
tel. 041 421088
fax 041 5609315
lapiazzetta@gambarare.it
www.gambarare.it

IV DOMENICA DI PASQUA

PRIMA LETTURA At 4,8-12

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati».

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE SAL 117

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre. È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nell'uomo. È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nei potenti.

R

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza. La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

R

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Vi benediciamo dalla casa del Signore. Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto. Rendete grazie al Signore, perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

R

SECONDA LETTURA Gv 3,1-2

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che

saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me. **Alleluia**

VANGELO Gv 24,35-48

✠ **Dal Vangelo secondo Giovanni**
A - Gloria a te, o Signore



In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

Parola del Signore **Lode a te, o Cristo**

IMMAGINE ANTICA E SEMPRE NUOVA

Domenica del Buon Pastore. Continuiamo a riflettere su Gesù risorto e sul fatto che anche dopo morto, si fa sempre vivo. Oggi la liturgia ci presenta un'immagine antica e sempre nuova, quella del buon pastore che dà la vita per le pecore. La dà per poi riprenderla di nuovo. Solo Lui ha questo potere: riprendere la sua vita o meglio riprendere a vivere dopo che era già morto. Incredibile!

Un caso sovrumano...

Lui non è uscito da questa terra come ne usciremo tutti noi! Come usciremo noi da questa vita? Morti! Per passare da questa all'altra vita, bisogna per forza uscirne morti. Gesù invece ne è uscito vivo dopo che era già morto, defunto e sepolto. Di che far saltare tutte le nostre categorie umane. Infatti Gesù è un "caso" sovrumano: impossibile farlo rientrare nei nostri schemi. Meglio: Gesù è un "caso" divino: è per questo che ha potuto salire al cielo vivo e non morto. Bel rompicapo per un ufficiale dell'anagrafe! Quell'Uomo morto il 7 aprile, il 9 aprile è di nuovo vivo! Infatti, come ci conferma la ricerca storica, Gesù sarebbe morto il 7 aprile dell'anno 30, ma l'ultima data di Gesù sulla terra, non è per niente quella, ce n'è un'altra: c'è il 9 aprile che butta tutto per aria, non solo la pietra del sepolcro, ma anche tutte le nostre concezioni umane.

...che manda in tilt tutto il sistema

Invece, per ognuno di noi, l'ultima, suprema data, sarà quella della morte. Entrati nel... monolocale del sepolcro, da lì non ne usciremo più: quella sarà, non la prima o la seconda casa, ma l'ultima e definitiva abitazione in cui prenderemo residenza. E nessuno potrà più farci sloggiare da lì. Quindi il "caso" Gesù sarebbe anche un bel rompicapo non solo per l'anagrafe, ma pure per i vari istituti di previdenza sociale, assicurazioni sulla vita ecc. Se volessimo fare la trasposizione ai giorni nostri, un uomo morto il 7 aprile, non ha più diritto alla pensione; se poi il 9 è di nuovo vivo, che si fa?... Pa-

ragone applicabile ai tempi moderni, che mi pare efficace per farci afferrare l'enorme mistero di Gesù di Nazareth. Capitate oggi una cosa simile, manderebbe in tilt tutto il sistema. Su che registro registrare UNO che, morto e sepolto il 7 aprile, il 9 aprile è di nuovo vivo?

Caro Gesù...

Eccovi una bella preghiera a Gesù buon pastore che non ragiona per niente come gli altri pastori. "Caro Gesù, sei un pastore strano: strano perché tu offri la vita per le pecore. Dov'è mai scritto tutto questo? Un pastore vale infinitamente di più di tutti i greggi del mondo e tu dici che il buon pastore offre la vita per loro. E' fuori di ogni buon senso e di ogni calcolo delle probabilità. Se veramente il pastore dà la vita, le pecore che rimangono senza pastore si smarriscono e diventano preda dei lupi. Allora non è meglio essere prudenti e lasciar sbranare qualche pecora salvando se stesso? E' questione di buon senso. Senza voler giudicare, ci pare o Gesù che, non la tua radicalità, ma il sentire comune sia diventato il criterio e il pensiero della vita di molti. Si sente infatti spesso dire "puoi continuare a fare il bene, senza diventare prete" dice il padre al figlio che si sente chiamato a donare tutto se stesso all'avventura del Vangelo. "Chi me lo fa fare ad andare contro corrente e anche mettermi contro, predicando il Vangelo. Un po' di buon senso. L'ignoranza è l'ottavo sacramento. Neppure Gesù ha salvato tutti quelli che ha incontrato. Chi me lo fa fare?... Buon senso ci vuole!" Gesù buon pastore, liberaci da questo "buon senso" umano e donaci pastori che prendano te come modello. Concedici pastori di comunità ecclesiali che con te offrano la vita per il loro gregge. Allora le vocazioni non mancheranno perché tutti vedranno che la vita vale se la si dona; che la vocazione è un dono d'amore ricevuto e ricambiato. Amen!"

VEGLIA DI PREGHIERA PER LE "FAMIGLIE FERITE"

Giovedì 26 aprile ore 20.45

presso la chiesa di S. Andrea - Favaro Veneto

1° MAGGIO: NONO ANNIVERSARIO DI GIARE

Sono trascorsi 9 anni da quando abbiamo restaurato la chiesetta di Giare. Anche quest'anno vogliamo ricordare tale avvenimento in data 1° maggio.

Ecco il programma:

-h.10.00 S. Messa con la benedizione dei campi;

-h.12.15 pranzo comunitario in Patronato pro-Caritas.

Per partecipare al pranzo, si prega di dare l'adesione, in canonica, **entro il 26 aprile**. La quota sarà di **17 euro per gli adulti e 7 euro per i ragazzi/e sino alla 3ª Media**.



In questa domenica del Buon Pastore si celebra in tutte le comunità cristiane la 55ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. Lo slogan biblico che ispira il cammino vocazionale della Chiesa Italiana è: «Dammi un cuore che ascolta». In stretta consonanza con la prospettiva del Sinodo dei Vescovi: «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale» duplice è l'invito per la preghiera di oggi. La richiesta che Salomone rivolge in sogno a YHWH è una parola che ogni giovane in discernimento vocazionale può desiderare di avere sulle labbra. La scelta di vita, infatti, si realizza nell'ascolto del proprio cuore, alla ricerca dei desideri più veri e profondi che il Padre stesso vi ha nascosto, perché la sua volontà sia anche la nostra. Si realizza nell'ascolto della propria storia, in quel quotidiano mai banale che diventa lo spazio reale dell'incontro con il Signore. Si realizza nell'ascolto della Parola che svela passo dopo passo la nostra identità più vera, la nostra volontà più profonda, la nostra vocazione. Ma la medesima preghiera può abitare anche la voce di chi accompagna ogni discernimento



Immagine per la GMPV

«Dammi un cuore che ascolta». Appoggiare l'orecchio ad una conchiglia per sentire il rumore del mare è sapore d'infanzia che annuncia la possibilità di tornare al principio, udire il muggiare della Creazione, radice dalla quale siamo tratti. È curioso che mostrando il ritaglio dell'opera di Edouard Boubat il guscio - evidente nello scatto completo - evochi in colui che guarda immagini differenti; così una bimba vi ha visto un pezzo di legno, un amico prete il piede di un Crocifisso, un'amica una placca di roccia. Sì, perché la vocazione viene da lì, dall'ascolto della Parola che si è fatta carne e genera alla fede dalla relazione personale, intima e affettuosa con il Crocifisso Risorto e con il suo corpo che è la Chiesa, l'Eucaristia. È esperienza d'infanzia, ritorno al principio nel quale tutto è creato, sapore dell'immagine primigenia, desiderio inespresso o ancora sconosciuto di ritornare alla somiglianza, di vivere ciò per cui siamo fatti, la vita in Cristo. E tale vita sgorga, insieme al sangue e l'acqua, dalla ferita di quel costato capace di far intravedere attraverso la realtà il cuore di Dio, Trinità Misericordiosa, comunione, amante dell'uomo. È con l'orecchio poggiato sul Cuore di Cristo che possiamo intuire il battito eterno della vita dello Spirito che attesta ad ogni uomo la sua vera identità di figlio e la sua chiamata alla libertà vera. È da quell'orecchio, poggiato sul cuore della Chiesa e su quello di tutta l'umanità che è possibile intuire la propria vocazione, l'intuizione che viene dall'intimo recesso del cuore, nel quale il Padre ha seminato i suoi desideri, i nostri più veri, l'invito che ci fa scoprire i destinatari del nostro amore, fa intendere non soltanto «chi sono» ma «per chi sono io» (Papa Francesco, Veglia di preghiera in preparazione alla Giornata Mondiale della Gioventù. 8 aprile 2017) ed è la vita. E tu, discepolo amato, che cosa senti battere per te?

IN PREPARAZIONE ALLA PRIMA COMUNIONE

Sabato 14 aprile, l'incontro di catechismo dei bambini di 4ª Elementare è stato animato dalla gradita presenza di una suora domenicana, suor Enrica che ci ha reso testimonianza di un fatto prodigioso. Con un sorriso che trasmetteva serenità e con parole semplici, suor Enrica è riuscita a raccontare sotto forma di storiella, un miracolo avvenuto nel lontano 1300 che ebbe come protagonista una bambina di nome Imelda Lambertini, da sempre innamorata di Gesù e il cui più grande desiderio era di poter fare la Comunione e, come si usava nel medioevo, a 11 anni entrò in convento. All'epoca la sua età le impediva di accostarsi all'Eucarestia, ma il desiderio di incontrare Gesù era così forte e le sue preghiere così intense che un giorno del 1333 avvenne il prodigio: mentre la piccola era assorta in preghiera, l'Ostia le venne incontro rimanendo sospesa sopra la sua testa, Gesù aveva esaudito Imelda unendosi a lei per sempre. Suor Enrica ha avuto la dolcezza e la capacità di far capire ai bambini quanto siano fortunati di poter incontrare Gesù a questa età e di quanto sarà grande e speciale la gioia di domenica 6 maggio, giorno della loro Prima Comunione. Imelda, nel 1908, fu proclamata patrona dei bambini della Prima Comunione e suor Enrica ci ha assicurati che il 6 maggio la Beata Imelda dal cielo proteggerà e benedirà con un dolce sorriso i nostri bambini nel giorno del loro primo incontro con Gesù. Un grazie di vero cuore a suor Enrica, le sue parole delicate e gentili, hanno fatto breccia nelle nostre menti e nei nostri cuori, infondendoci serenità e pace e trasmettendoci la gioia di essere cristiani.

Le catechiste di 4ª Elementare